

Cesa – Marciano della Chiana, li 06.03.2023

Comunicazione a mezzo PEC

protocollo.provar@postacert.toscana.it

cbaltovaldarno@pec.it

Spett.li

Provincia di Arezzo

Settore viabilità – LL.PP.

e

Consorzio 2 Alto Valdarno

Loro Sedi

Oggetto: *Interventi di regimazione acque, Intervento D2019EAR0003 . CUP C36B2000059002, Consorzio 2 Alto Valdarno. Prot. Provincia di Arezzo 3756/12.01.00.11 – Comunicazione a data 14.02.2023 pervenuta in data 24.02.2023. - Osservazioni*

Con la presente i sottoscritti Rotelli Gabriella, c.f.RTLGRL44S47A468G e Giramondi Mauro, c.f.GRMMRA64B24A390N, in relazione alla comunicazione di cui all'oggetto, esplicano quanto segue:

Preliminarmente, fanno presente agli uffici competenti che gli stessi rappresentano gli unici legittimati ad avere comunicazioni ed interlocuzioni riguardo agli interventi di cui in oggetto, in considerazione dello status di titolari di diritto in ragione di successione ereditaria del Sig. Giramondi Pietro, deceduto in data 16.10.2022.

Premesso quanto sopra, preme agli scriventi evidenziare alcune osservazioni a quanto previsto nel progetto, per come lo stesso risulta allo stato attuale, ed in particolare

relativamente ai procedimenti di esproprio che detto progetto necessariamente porterebbe come conseguenza.

– Anzitutto giova ricordare che l'intervento, così come prospettato, appare estremamente gravoso nei confronti dei titolari di diritti su terreni limitrofi al corso d'acqua in esso ricompreso.

Appare, ugualmente, solo parzialmente risolutivo, poiché, in pratica, prevede solamente la creazione di una possibilità di espansione dell'acqua derivante dalle precipitazioni meteoriche, ma non un definitivo deflusso della stessa.

Risultano invero esistenti diversi progetti che, prevedendo l'aumento di sezione del ponte sulla c.d. "Cassia", potrebbero evitare, di fatto, sia il ristagno delle acque, sia, più direttamente, l'esigenza di un esproprio così come prospettato. Considerata la non maggiore gravosità dell'impatto economico delle diverse soluzioni e la loro eguale (perlomeno) capacità di risolvere le esigenze sottese all'intervento, apparirà chiaro che una soluzione che limiti il disagio dei soggetti privati sarà, indubbiamente, da valutare attentamente e preferire.

– Dalla visione del progetto di cui all'intervento in oggetto, non si può non desumere che la creazione della cassa di espansione, in caso di eventi precipitativi di notevole importanza, porterebbe ad una stagnazione, per tempi sicuramente non irrisori, di acqua nei terreni limitrofi a quelli dei quali gli scriventi sono titolari. Tale situazione non tiene, tuttavia, conto del fatto che molti immobili, tra le quali molteplici abitazioni private, risultano essere a monte di detta cassa. E tali compendi, a quanto risulta, utilizzano il corso d'acqua che si intende oggetto dell'intervento per lo scarico di acque trattate e non. Orbene, questo fatto non porta a disagi di particolare rilevanza nel caso di normale deflusso delle acque; ove tuttavia queste ultime dovessero invece ristagnare a seguito della loro tracimazione nella c.d. "cassa di espansione", appare lampante che assisteremmo a problemi di varia natura. Inquinamento del terreno, miasmi etc.

La cosa appare tantopiù poco condivisibile se solo si fa riferimento al fatto che i terreni limitrofi (di proprietà degli scriventi, nel particolare), sono adibiti a piantumazione di alberi da frutto di particolare pregio.

Il tutto, peraltro, senza sottacere che a monte dell'intervento le acque attraversano proprietà e terreni che, in tempi non lontani, erano adibite all'allevamento ed alla macellazione di suini, con conseguenti scarti e liquami che potrebbero (ove ancora presenti sul suolo e nel sottosuolo) riversarsi e stazionare nella sottostante cassa di espansione, con i problemi facilmente immaginabili.

– Venendo al particolare dei terreni di proprietà degli scriventi, e che verrebbero ad essere oggetto di procedura espropriativa, si fa presente che la stessa porterebbe alla cancellazione dell'unica via di accesso (adatta all'utilizzo di attrezzature legate alla natura di azienda agricola professionale dell'utilizzatrice dei terreni di cui all'oggetto) agli stessi; accesso che parte necessariamente da Via Chiana. L'interclusione che ne deriverebbe non può essere accettata e deve essere oggetto di ripensamento.

– Ugualmente, l'eventuale esproprio dei terreni come da progetto presentato avrebbe la conseguenza di un eccessivo e non giustificabile onere di natura economica in capo agli scriventi. Non trattandosi, infatti, di terreni incolti od adibiti a coltivazioni di natura elementare, le problematiche ed i disagi derivanti dall'intervento vanno ben oltre quanto prospettabile. Si pensi infatti alla presenza di attrezzature tecniche legate alle esigenze di irrigazione, alla necessità di arretrare i filari di alberi da frutto per mantenere la possibilità di sfruttamento degli stessi etc.

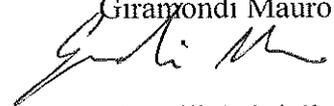
E' chiaro che di tali aspetti dovrà essere tenuto ben conto, in primis per una revisione dell'intero progetto o, in denegata ipotesi, per il calcolo del disagio di natura economica che ne conseguirebbe.

– Ulteriore punto che consiglia una revisione del progetto di intervento è legato alla presenza, all'interno dei terreni di proprietà degli scriventi, ed all'interno dell'area

che sarebbe oggetto di esproprio, di un manufatto di antica origine chiamato “Ponte della Morte”. Lo stesso rappresenta una testimonianza di punti di passaggio di tempi lontani di notevole importanza artistico-storiografica. La sua collocazione storica sicuramente plurisecolare, lo ha reso ben di indubbio interesse ed oggetto di tutela. La creazione dell'argine rinnovato, così come da progetto, lo cancellerebbe privando quindi il territorio di testimonianza interessantissima. Anche in questo senso l'auspicio è che il progetto sia oggetto di profonda e sostanziale revisione.

Si fa, peraltro presente ai fini di eventuali successive comunicazioni riguardo all'oggetto, che i sottoscritti Rotelli Gabriella e Giramondi Mauro dichiarano elezione di domicilio presso l'Avvocato Marzio Pagliai e dichiarano espressamente di voler essere notiziati sia mediante comunicazioni cartacee sia mediante l'invio di comunicazioni PEC all'indirizzo studio.pagliai.ar@puntopec.it.

Cordiali Saluti

Giramondi Mauro


Rotelli Gabriella
